

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

Newsletter prova 01/10 del 5/10/2018

In questo numero:

Hokusai Hiroshige al Museo Archeologico di Bologna



Mostra "HOKUSAI HIROSHIGE. OLTRE L'ONDA"
Bologna, Museo Civico Archeologico
Dal 12 ottobre 2018 al 3 marzo 2019

Giorgio Comaschi apre la nuova Stagione del Teatro Duse di Bologna



GIORGIO COMASCHI e le "Signorine delle cinque e un quarto" -
Bologna, Teatro Duse
Dal 17 ottobre 2018

Programmazione della Cineteca di Bologna



L'UOMO CHE UCCISE DON CHISCIOTTE
Bologna, Cinema Lumière - Sala Scorsese
Dal 28 settembre 2018

Mostra di Mariella Simoni al MAMbo Villa delle Rose



MOSTRA DI MARIELLA SIMONI
Bologna, Villa delle Rose
Dal 28 settembre all'11 novembre 2018

Riparte la stagione teatrale Agorà



Stagione teatrale 2018/2019 di AGORÀ
Comuni dell'Unione Reno Galliera
Dal 28 settembre all'11 novembre 2018

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Hokusai Hiroshige al Museo Archeologico di Bologna

Cosa	Mostra "Hokusai Hiroshige. Oltre l'onda"
Dove	Bologna, Museo Civico Archeologico
Quando	Dal 12 ottobre 2018 al 3 marzo 2019



Il **Museo Civico Archeologico di Bologna** ospita le opere dei Maestri **Katsushika Hokusai** (1760 - 1849) e **Utagawa Hiroshige** (1797 - 1858), i più influenti artisti giapponesi di **metà Ottocento**. La mostra "**Hokusai Hiroshige. Oltre l'onda**" prosegue le iniziative avviate nel 2016 per il 150° anniversario delle relazioni bilaterali Italia-Giappone, esponendo una selezione di **circa 220 opere**, provenienti dal Museum of Fine Arts di Boston, per la prima volta in Italia, divise in **sei sezioni tematiche**. Gli anni trenta dell'Ottocento segnano l'apice della produzione **ukiyo-e**

(genere di stampa artistica giapponese su carta, impressa con matrici di legno). In quel periodo sono state realizzate le **serie silografiche** più importanti a firma dei maestri dell'arte del **Mondo Fluttuante**, che si confermarono come i più grandi nomi dell'**arte giapponese in Occidente**.
Per saperne di più: <http://www.oltreonda.it/>



COSA È L'UKIYO-E

L'ukiyo-e è un genere di stampa artistica giapponese su carta, impressa con matrici di legno, fiorita nel periodo Edo, tra il XVII e il XX secolo. Ukiyo, che significa "mondo fluttuante", si riferisce alla cultura giovane e impetuosa che fiorì nelle città di Edo, Ōsaka e Kyōto che rappresentavano una realtà a parte. La parola è anche un'allusione scherzosa al termine omofono "mondo della sofferenza", il ciclo continuo di morte e rinascita al

quale i Buddhisti cercavano di sottrarsi. Questa tecnica artistica divenne molto popolare a Edo durante la seconda metà del XVII secolo a partire dalle opere monocromatiche di Hishikawa Moronobu.

Per saperne di più consultare:

<https://www.bing.com/search?q=UKIYO-E&form=PRITIT&httpsmsn=1&refig=ba8d7ad3d34743abbb1eff7cd9777e72&sp=-1&pq=ukiyo-e&sc=4-6&q&sk=&cvid=ba8d7ad3d34743abbb1eff7cd9777e72>



Katsushika Hokusai è stato un pittore e incisore giapponese, conosciuto principalmente per le sue opere in stile ukiyo-e. Artista eccentrico e meticoloso, deve la sua fama principalmente alle stampe, nonostante rimase attivo nel campo della pittura come in quello della grafica. In una carriera lunga più di sessant'anni esplorò varie forme d'arte cimentandosi nella produzione di xilografie a soggetto teatrale, di stampe augurali a circolazione privata e, negli anni trenta dell'Ottocento, di serie paesaggistiche. Un'opera collegata a questa serie è la celebre Grande onda di Kanagawa.

Utagawa Hiroshige, meglio noto come Hiroshige è stato un incisore e pittore giapponese. Assieme a Hokusai è considerato uno tra i principali paesaggisti giapponesi dell'Ottocento e fra i più celebri rappresentanti della corrente artistica Ukiyo-e. La produzione artistica di Hiroshige annovera diversi generi, tra cui stampe di attori, guerrieri, cortigiane, ma l'oggetto principale della sua arte fu la natura nelle sue molteplici espressioni.

Per saperne di più: https://it.wikipedia.org/wiki/Utagawa_Hiroshige;
https://it.wikipedia.org/wiki/Katsushika_Hokusai

Stagione teatrale al Teatro Duse di Bologna

Cosa	Giorgio Comaschi e le "Signorine delle cinque e un quarto"
Dove	Bologna, Teatro Duse
Quando	Dal 17 ottobre 2018



Il 17 ottobre inizia la nuova stagione del **Teatro Duse di Bologna** con **Giorgio Comaschi** che lancia il suo Teatro-Canzonetta con lo spettacolo intitolato "**Signorine delle cinque e un quarto**". Insieme a "Le signorine delle 5 e un quarto", Comaschi porta in scena 18 canzoni inedite, scritte da lui con le musiche e gli arrangiamenti di Giuliano Paco Ciabatta. Sono brani ironici, alcuni comici, alcuni più seri e riflessivi, alcuni in cui emergono i sapori e le atmosfere di Bologna. È uno spettacolo in due tempi, essenzialmente musicale ma con momenti teatrali comici e surreali come le presentazioni di ogni singola canzone. In questa avventura Giorgio

Comaschi è coadiuvato da Giuliano Paco Ciabatta alla chitarra, Maria Galantino al pianoforte e alle tastiere, Camilla Missio al basso e Ernesto Geldes Illino alla batteria.

Per saperne di più consultare: <http://www.teatrodusebologna.it/>



Giorgio Comaschi è un giornalista bolognese, conduttore televisivo e attore. Ha lavorato per un quotidiano sportivo fino al 1985 per poi passare a La Repubblica dove si è occupato di sport e spettacolo. Nel 1993 ha vinto il Premio Beppe Viola per il giornalismo sportivo. Dal 1994 ha lasciato il giornale diventando free-lance e conservando collaborazioni con vari quotidiani. Ha scritto diversi libri e l'ultimo nato è "**.COM. Le avventure di un contastorie in giro per il mondo**".

Questo libro è disponibile presso le Biblioteche Associate Distretto Pianura Est. Per maggiori informazioni digitare:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=documentview&sessID=910D3CA35BA>

66F26B440A96FD3242953@212aae03&docID=6

Per saperne di più su Giorgio Comaschi consultare: <http://www.giorgiocomaschi.it/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Comaschi



Il **Duse** è per tradizione il Teatro di Bologna ed uno dei più antichi della città. Nel 1600 in via Cartoleria esisteva una sala teatrale dedicata alle recite di fine anno e di carnevale degli allievi del gesuita Collegio dei Nobili. Nel 1822 il teatro viene acquistato dall'ingegnere Antonio Brunetti che dà il proprio nome alla sala.

L'attuale dedica del teatro all'attrice **Eleonora Duse** risale al 1898 in seguito ad un passaggio di proprietà. Nel 2011, dopo alcuni anni di difficoltà, una cordata di impresari ha deciso di salvarlo dalla chiusura. La proposta culturale, si è di anno in anno, ampliata e articolata. Lo sguardo si è esteso alla danza e alla grande musica internazionale, fino alla drammaturgia di impegno civile e contemporanea, senza mai tralasciare le collaborazioni con le realtà del territorio.

Per saperne di più consultare: <https://www.bolognawelcome.com/home/scopri/luoghi/architettura-e-monumenti/teatri-storici/teatro-duse/>

Programmazione della Cineteca di Bologna

Cosa	<i>L'uomo che uccise Don Chisciotte</i>
Dove	<i>Bologna, Cinema Lumière - Sala Scorsese</i>
Quando	<i>Dal 28 settembre 2018</i>



L'uomo che uccise Don Chisciotte (*The Man Who Killed Don Quixote*) di **Terry Gilliam** (132') è proiettato al Cinema Lumière - Sala Scorsese - dal 28 settembre. L'autore lo ha definito "Un film matto? È lo specchio del mondo reale, che è totalmente pazzo!". È stato presentato all'ultimo Festival di Cannes come evento speciale.

L'uomo che uccise Don Chisciotte è un film del 2018 co-sceneggiato e diretto da Terry Gilliam. Liberamente ispirato al Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes, il film è noto come uno dei più estremi esempi di *development hell* della storia del cinema, con ben otto tentativi di realizzazione da parte del regista nell'arco di quasi vent'anni.

Per saperne di più consultare:

http://www.cinetecadibologna.it/vedere/programmazione/app_9822/from_2018-09-29/h_2230



La trama del film

Toby, cinico regista pubblicitario, si ritrova intrappolato nelle bizzarre illusioni di un vecchio calzolaio spagnolo che crede di essere Don Chisciotte. Nel corso delle loro avventure comiche e sempre più surreali, Toby è costretto ad affrontare le tragiche ripercussioni del film realizzato quando era un giovane idealista, che ha inciso in modo indelebile sulle aspettative e sui sogni di un piccolo villaggio

spagnolo. Riuscirà Toby a farsi perdonare e a ritrovare la sua umanità? Riuscirà Don Chisciotte a sopravvivere alla sua follia e a salvarsi dalla morte che incombe? Riuscirà l'amore a trionfare su tutto? Anarchico, folle, coloratissimo, è il film che il mitico cofondatore dei Monty Python cercava di portare a termine da quasi un quarto di secolo, tra traversie di ogni tipo, due attori scelti per la parte di Don Quixote morti nel frattempo (John Hurt e Jean Rochefort) e da ultimo l'ostruzionismo del produttore portoghese Paulo Branco che ha minacciato di non fare uscire il film.

Per vedere il TRAILER del film consultare: <https://www.youtube.com/watch?v=kc5zqTz1XD4>



La Fondazione Cineteca di Bologna

Nel 2012, dopo quasi cinquant'anni dalla nascita della Commissione Cinema, nacque la Fondazione Cineteca di Bologna: un luogo di conservazione archivistica e di restauro, di promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo, di formazione, di ricerca, di produzione editoriale.

La storia e lo sviluppo della Cineteca di Bologna passano attraverso la coniugazione del legame culturale con il proprio territorio con la salda vocazione internazionale: infatti è membro effettivo della Fédération Internationale des Archives du Film (FIAF) e dell'Association des Cinémathèques Européennes (ACE). Con l'inaugurazione della nuova sede nell'estate del 2000, la Cineteca di Bologna ha avviato la costituzione di una vera e propria cittadella dell'audiovisivo, culminata con la concentrazione di buona parte delle sue attività negli spazi dell'area ex-Macello.

Per saperne di più consultare: <http://www.cinetecadibologna.it/>
https://it.wikipedia.org/wiki/Cineteca_di_Bologna

Mostra di Mariella Simoni al MAMbo Villa delle Rose

Cosa	Mostra di Mariella Simoni
Dove	Bologna, Villa delle Rose
Quando	Dal 28 settembre all'11 novembre 2018



Dal 29 settembre all'11 novembre 2018 **Mariella Simoni** espone a **Villa delle Rose** con una mostra dal titolo **1975 – 2018**. La mostra, grazie allo sguardo curatoriale di **Barbara Vanderlinden**, riscopre e rilegge il percorso ormai quarantennale di un'importante artista italiana, che ha fatto dell'apertura al mondo e dell'attitudine al nomadismo una delle sue cifre stilistiche ed esistenziali. Nell'esposizione è visibile un'ampia selezione di opere che copre un arco di tempo compreso tra gli esordi degli anni Settanta fino agli sviluppi più recenti e spazia tra le diverse tecniche con le quali Mariella Simoni si è confrontata: installazione, pittura, disegno, ceramica, interventi con elementi botanici o con il vetro.
Per saperne di più consultare: www.mambo-bologna.org/villadellerose



MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna è la sede dell'Istituzione **Bologna Musei** che afferisce all'Area Arte Moderna e Contemporanea. Il museo propone una prospettiva dinamica: ripercorre la storia dell'arte italiana dal secondo dopoguerra a oggi, esplora il presente attraverso un'esposizione incentrata sulla ricerca e contribuisce a tracciare nuove vie dell'arte seguendo le più innovative e pulsanti pratiche di sperimentazione.

È nel cuore del distretto culturale della Manifattura delle Arti, al centro di una serie di realtà dedicate alla ricerca e all'innovazione: la Cineteca di Bologna, gli spazi laboratorio dei Dipartimenti Universitari del DMS, la Facoltà di Scienze della

Comunicazione e numerose associazioni e gallerie d'arte.

Per saperne di più consultare: <http://www.mambo-bologna.org/identitaestoria/>



Villa delle rose: da nobile villa a museo d'arte moderna

La famiglia senese Spanocchi scelse come luogo dove edificare la propria dimora di campagna lo spazio occupato dall'attuale **Villa delle Rose**, sulla piccola altura di Monte Franco, alle pendici del colle della Guardia. Nella seconda metà del '700 la cascina viene soppianta dalla nuova costruzione e arricchita dall'elegante loggiato che la contraddistingue. Nel 1800 la villa diventa proprietà di varie famiglie: dai Pepoli fino agli Armandi Avogli. Nel 1916 la Contessa Nerina Armandi Avogli dona l'immobile al Comune di Bologna

affinché divenisse "una galleria d'arte moderna". La villa venne aperta al pubblico solo nel 1925 con una collezione riordinata e riesposta nel 1936. Dal 1989, a seguito di un'ampia ristrutturazione, la Villa è riaperta come dépendance espositiva della Galleria d'Arte Moderna.

Per abbondanza dei fiori la villa prese il nome di Villa delle Rose. Nel suo giardino fino agli anni '90 si potevano ammirare varie sculture del primo Novecento tra cui quelle di Romagnoli, Baruzzi, Montaguti, Legnani, Drei e Boni.

Per saperne di più consultare: <http://www.mambo-bologna.org/villadellerose/identitaestoria/>

Riparte la stagione teatrale Agorà

Cosa	Stagione teatrale 2018/2019 di Agorà
Dove	Comuni dell'Unione Reno Galliera
Quando	Dal 28 settembre all'11 novembre 2018



Agorà stagione 2018/2019: un nuovo anno di teatro e spettacoli

Riparte la stagione teatrale **Agorà** alla sua terza edizione: uno 'spazio di cultura e di città' che si compone di spettacoli, letture, incontri, laboratori; uno straordinario teatro diffuso anche nelle biblioteche, scuole, spazi culturali e storici dei comuni della Unione Reno Galliera, dove toccare con mano le visioni e farsi cogliere dai nuovi stupori degli artisti, protagonisti di un viaggio per e con i cittadini e le cittadine.

Per saperne di più consultare: <http://www.renogalliera.it/news-unione/in-primo-piano/riparte-agora-un-nuovo-anno-di-teatro-e-spettacoli>

GLI APPUNTAMENTI DI AGORÀ

Si inizia il 6 ottobre ad Argelato con **I Sacchi di Sabbia** e il Premio Ubu **Massimiliano Civica**, a Castel Maggiore la stagione si apre con **Paolo Nori** e il suo spettacolo **I matti**, un repertorio di affascinanti ed esilaranti racconti sugli strambi personaggi delle città, concentrandosi soprattutto su Bologna.

La stagione continua poi con tanti nomi di spicco del teatro contemporaneo: **Oscar De Summa, la Piccola Compagnia Dammacco, Mimmo Borrelli, Eugenio Allegri, Enzo Vetrano e Stefano Randisi, Festina Lente, Teatri Uniti, il Teatro delle Albe, Menoventi, la compagnia Frosini/Timpano, Chiara Lagani, Tra un atto e l'altro, Roberto Latini, Giuliano Scabia, Gli Omini, Anna Amadori, Gaetano Colella.**



Liberty crea, promuove e produce progetti culturali e teatrali, muovendosi nel campo della scena e drammaturgia contemporanea. Promuove e diffonde forme di progettazione culturale, riflettendo attorno al teatro, ai linguaggi artistici e crea nuove forme, plurali e dedicate in ogni progetto, di connessione e collaborazione tra artisti, istituzioni, luoghi e realtà culturali.

L'Associazione culturale Liberty ha promosso e realizzato il Festival Focus **Jelinek**, festival diffuso in quattordici città dell'Emilia Romagna, ha coinvolto numerosi artisti con spettacoli, incontri, letture, proiezioni, laboratori, convegni, pubblicazioni sull'opera della scrittrice austriaca **Elfriede Jelinek**. Ha realizzato progetti teatrali nelle biblioteche e progetti speciali di spettacolo tra cui **Parole al mondo**. Liberty produce la stagione teatrale Agorà

Per saperne di più consultare il sito: www.associazioneliberty.it